

Ann. Mus. civ. St. nat. Ferrara	Vol. 7	2004	pp. 115-119	ISSN 1127-4476
---------------------------------	--------	------	-------------	----------------

Due nuovi ritrovamenti nel Parco Regionale della Vena del Gesso romagnola: *Laemostenus (Actenipus) latialis* (Leoni, 1907) e *Aphodius (Limarus) zenkeri* Germar, 1813 (Coleoptera Carabidae, Aphodiidae)

Luigi Melloni

Museo Civico di Scienze Naturali "D. Malmerendi" - Via Medaglie d'Oro, 51
I - 48018 Faenza (RA), Italia
e-mail: luigi.melloni@libero.it

MELLONI L., 2006 - Due nuovi ritrovamenti nel Parco Regionale della Vena del Gesso romagnola: *Laemostenus (Actenipus) latialis* (Leoni, 1907) e *Aphodius (Limarus) zenkeri* Germar, 1813 (Coleoptera Carabidae, Aphodiidae). *Ann. Mus. civ. St. nat. Ferrara*, 7 (2004): Si segnala la presenza di *Laemostenus (Actenipus) latialis* (Leoni, 1907) e *Aphodius (Limarus) zenkeri* Germar, 1813, elementi orofili e forestali, raccolti per la prima volta nel Parco Regionale della Vena del Gesso romagnola.

Parole chiave: Coleoptera, Carabidae, Aphodiidae, Parco Regionale della Vena del Gesso romagnola, Romagna, Italia.

MELLONI L., 2006 – Two new findings from the Parco Regionale della Vena del Gesso (Romagna, Italy): *Laemostenus (Actenipus) latialis* (Leoni, 1907) and *Aphodius (Limarus) zenkeri* Germar, 1813 (Coleoptera Carabidae, Aphodiidae). *Ann. Mus. civ. St. nat. Ferrara*, 7 (2004): ..-

The first records of *Laemostenus (Actenipus) latialis* (Leoni, 1907), and *Aphodius (Limarus) zenkeri* Germar, 1813, both montane and forest species, from the Parco Regionale della Vena del Gesso (Romagna, Italy) are reported.

Key words: Coleoptera, Carabidae, Aphodiidae, Parco Regionale della Vena del Gesso romagnola, Romagna, Italy.

Nelle prime colline romagnole a monte delle formazioni plioceniche caratterizzate da argille grigio-azzurre, che non superano i 200-300 m s.l.m., risalta in modo appariscente l'affioramento di solfato di calcio di età messiniana orientato in direzione NW-SE. L'affioramento gessoso recentemente

dichiarato Parco Regionale della Vena del Gesso romagnola, campeggia come una piccola catena di alture allineate in successione che raggiungono le massime quote in 515 m s.l.m. con Monte Mauro e 497 m s.l.m. con Monte della Volpe, dando origine sui versanti con esposizione sud-sudovest

Luigi Melloni

a pareti molto ripide a strapiombo, quasi verticali, mentre nel versante nord-nord-ovest, gli affioramenti digradano più dolcemente sprofondando sotto le argille plioceniche. Recentemente ROVERI *et al.* (2003) hanno formulato una nuova teoria sull'orogenesi della vena gessosa che chiarisce le attuali complesse morfologie originatesi per scivolamento degli strati gessoso-solfiferi in periodi geologici diversi.

Per le particolari caratteristiche morfologiche, geologiche e strutturali, nella Vena del Gesso romagnola si sono modellati complessi fenomeni superficiali e sotterranei che hanno generato nicchie ecologiche molto eterogenee, dove si sono insediati elementi floristici e faunistici mediterranei e xerici nei versanti e nelle garighe esposte, soleggiate e calde, ed elementi montani e subalpini nelle vallecicole, nelle forre fresche e ombrose e all'interno delle numerosissime e profonde doline che con grotte, inghiottitoi, abissi e torrenti sotterranei, caratterizzano l'ambiente carsico delle alture (ZANGHERI, 1959; CONTARINI & MINGAZZINI, 1989; BASSI & BASSI, 1991; CONTARINI, 1991; AA.VV., 1994). La complessa struttura geologica dell'area, nonché le attività agricole, zootecniche, di disboscamento e di estrazione del gesso esercitate per centinaia di anni nella zona, permettono di transitare nell'arco di poche decine di metri da habitat di tipo meridionale-mediterraneo ad habitat settentrionali-montani, riscontrando una biodiversità evidente e significativa tutt'ora ancora da scoprire e studiare. Il Carabide *Laemostenus (Actenipus) latialis* e l'Aphodiino *Aphodius (Limarus) zenkeri*, rinvenuti per la prima volta nell'area in esame, si collocano tra gli elementi forestali, orofili e degli ambienti freschi, raccolti entrambi a bassa quota, in areali disgiunti a quelli conosciuti fino ad oggi in regione.

***Laemostenus (Actenipus) latialis* (Leoni, 1907)**

Parco Regionale della Vena del Gesso romagnola, Brisighella (RA), dolina di M. Mauro, 375 m, N 44°14.433' E 011°41.622', 19.V.2004, 1 ex. ♂, leg. e coll. L. Melloni.

Specie endemica italiana conosciuta dell'Italia centrale (MAGISTRETTI, 1965) e dell'alto crinale dell'Appennino tosco-romagnolo (MELLONI, 1994; FABBRI, 1996; 2005). MAGRINI (1990) lo considera vicariante settentrionale di *Laemostenus (Actenipus) acutangulus* (Schauffus, 1862). Ritenuto specie montana-submontana legata a formazioni forestali, nel Lazio in condizioni favorevoli raggiunge anche boschi planiziari costieri (DE FELICI & VIGNA TAGLIANTI, 1994). Frequenta cavità naturali, considerato idrofilo ed eucavernicolo (VIGNA TAGLIANTI, 1982). Recentemente raccolto e riconfermato per il Parco Nazionale d'Abruzzo, Barrea (AQ), valle dell'Inferno, sorgente Sambuco, 1150 m, 18.VI.2005, 1 ex. ♂, leg. e coll. L. Melloni, trovato in faggeta riconvertita a fustaia nei pressi del torrente in ambiente molto umido. Negli anni 1980 la specie si rinveniva comunemente sotto sfasciumi rocciosi accumulati verso l'entrata della grotta calcarea Santuario di Frasassi presso Genga (AN) (F. Callegari *in verbis*).

L'esemplare è stato trovato ad altitudine insolitamente bassa vagante tra lo strato di foglie, detriti vegetali e humus accumulati ai piedi di una parete gessosa, nel fondo di una vasta dolina caratterizzata da evidente inversione termica, anticamente utilizzata per scopi agricoli, attualmente in parte rife-stata artificialmente e ricolonizzata dalla vegetazione spontanea.

Due nuovi ritrovamenti nel Parco Regionale della Vena del Gesso romagnola: *Laemostenus (Actenipus) latialis* e *Aphodius (Limarus) zenkeri*



Fig. 1 - *Laemostenus (Actenipus) latialis* (Leoni, 1907), ♂ (Foto F. Bianchedi).

va Rocca, 314 m, N 44°16.020' E 011°36.527', 14.IX.2005, 1 ex., leg. e coll. L. Melloni.

A. (Limarus) zenkeri è un Aphodiino coprofago sporadico, distribuito nelle regioni dell'Europa centrale e meridionale, più raro al nord, non segnalato nella penisola Iberica. Per l'Italia è conosciuto di quasi tutte le regioni, non confermato in Sardegna (DELLACASA, 1983 e C. Meloni *in verbis*), in Sicilia è distribuito in montagna oltre i 900 m (ARNONE & MASSA, 1993). Considerata specie stenotopa orofila, legata a biotopi forestali d'alte e medie quote (in *fagetum* e *cerretum*) (MARIANI, 1973; CARPANETO, 1974; PIROTTI, 1977; KOCH, 1989). In Romagna è conosciuto di località del medio e alto Appennino superiori ai 400 m s.l.m. (ZANGHERI, 1969; ZIANI, 1995; MELLONI & LANDI, 1997; MELLONI, 2003; COLACURCIO, 2006). Gli esemplari sono stati raccolti nel versante nord-ovest della Vena del Gesso romagnola sul sentiero in ambiente ombroso e fresco, su suolo gessoso ricoperto da un fitto bosco con piante pollonifere e affrancate da ceduzione a succisione e a ceppaia di carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.) consociato a orniello (*Fraxinus ornus* L.) e castagno (*Castanea sativa* Mill.), in sterco di cavallo fresco gli esemplari di Cà Faggia e sterco di volpe l'esemplare di Cà Nova Rocca.

Aphodius (Limarus) zenkeri Germar, 1813

Parco Regionale della Vena del Gesso romagnola, Casola Valsenio (RA), loc. Cà Faggia, 291 m, N 44°14.748' E 011°40.883', 7.IX.2005, 17 ex., leg. e coll. L. Melloni; Parco Regionale della Vena del Gesso romagnola, Borgo Tossignano (BO), loc. Cà No-

Luigi Melloni



Fig. 2 - *Aphodius (Limarus) zenkeri* Germar, 1813, ♂ (Foto F. Bianchedi).

Ringraziamenti

Si ringraziano per i consigli e le informazioni i colleghi e amici: Rag. Franco Callegari di Ravenna, Dr. Gian Paolo Costa Direttore del Museo Civico di Scienze Naturali di Faenza (RA), Dr. Paolo Magrini di Firenze, Sig. Carlo Meloni di Cagliari, Prof. Stefano Ziani di Meldola (FC) e il Prof. Flavio Bianchedi di Granarolo Faentino (RA) per le immagini fotografiche.

Bibliografia

- AA.VV., 1994 – La vena del gesso. *Ed. Regione Emilia-Romagna. Tipografia Moderna*, Bologna: 1-431.
- ARNONE M. & MASSA B., 1993 – Note biologiche e corologiche su alcuni *Aphodius* Illiger in Sicilia. *Il Naturalista siciliano*, Palermo, 17: 271-289.
- BASSI S. & BASSI S., 1991 – Indagine sulla distribuzione del borsolo (*Staphylea pinnata* L.) in Romagna. *Naturalia Faventina, Bollettino del Museo Civico di Scienze Naturali di Faenza*, 1: 29-35.
- CARPANETO G.M., 1975 – Note sulla distribuzione geografica ed ecologica dei Coleotteri Scarabaeoidea Laparosticti nell'Italia appenninica (I contributo). *Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia*, Roma, 29 (1974) 3-4: 32-54.
- COLACURCIO L., 2006 – Gli Scarabeoidei saprocofagi del bolognese (Coleoptera, Scarabaeoidea). *Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia*, Roma, 60 (2005) 1-4: 7-46.
- CONTARINI E. & MINGAZZINI A., 1998, (1992) – Contributo alla conoscenza della coleotterofauna ipogea dell'Appennino romagnolo. *Bollettino del Museo Civico di Storia naturale di Verona*, 16: 295-328.
- CONTARINI E., 1991 – Insetti. La Vena del Gesso romagnola non finisce mai di sorprendere (appunti coleotterologici). *Naturalia Faventina, Bollettino del Museo Civico di Scienze Naturali di Faenza*, 1: 7-43.
- DE FELICI S. & VIGNA TAGLIANTI A., 1994 – I Coleotteri Carabidi dei colli Albani. *Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia*, Roma, 49:3-96.
- DELLACASA G., 1983 – Sistematica e nomenclatura degli Aphodiini italiani: *Monografie del Museo Regionale di Scienze Naturali*, Torino, 1: 1-464.
- FABBRI R.A., 1996 - Contributo alla conoscenza dei Carabidi emiliano-romagnoli. *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, Cesena, 6: 23-32.
- FABBRI R., 2005 – Carabidi del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. In: Agostini N., Senni L., Benvenuto C., (eds.) 2005 – Atlante della Biodiversità del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi. Volume I (Felci e Licopodi, Orchidee, Coleotteri Carabidi, Coleotteri Cerambicidi, Farfalle e Falene, Anfibi e Rettili, Uccelli). *Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi*.
- KOCH K., 1989 – Die Käfer Mitteleuropas. *Ökologie*, 2. *Ed. Goecke & Evers*, Krefeld: 1-382.
- MAGISTRETTI M., 1965 – Coleoptera: Cicindelidae e Carabidae (Catalogo topografico). *Fauna d'Italia*, VIII. *Ed. Calderini*, Bologna: 1-512.
- MAGRINI P., 1990 – Note su alcuni *Trechus* italiani (Coleoptera Carabidae). *Redia*, Firenze, 2: 275-282.

Due nuovi ritrovamenti nel Parco Regionale della Vena del Gesso romagnola: *Laemostenus (Actenipus) latialis* e *Aphodius (Limarus) zenkeri*

- MARIANI G., 1973 – Zoogeografia degli Scarabeidi Laparosticti orofili dell'Appennino centrale (*Coleoptera Scarabaeoidea*). *Lavori della Società Italiana di Biogeografia*, Siena, 2: 225-270.
- MELLONI L., 1994 – Segnalazioni di zoologia N° 2. *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, Cesena, 3: 69.
- MELLONI L. & LANDI E., 1997 – Nuovi dati corologici sui Coleotteri Lucanoidea e Scarabaeoidea saprocoprofagi della Romagna. *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, Cesena, 7: 23-37.
- MELLONI L., 2003 – Ricerche coleotterologiche nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna (Forlì-Cesena): Scarabeoidei coprofagi e Isteridi sapro-coprofili. *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, Cesena, 18: 83-108.
- PIEROTTI H., 1977 – Contributo alla conoscenza degli *Aphodius* della Calabria e del Pollino. *Bollettino della Società entomologica italiana*, Genova, 106: 24-37.
- ROVERI M., MANZI V., RICCI LUCCHI F. & ROGLEDI S., 2003 – Sedimentary and tectonic evolution of the Vena del Gesso basin (Northern Apennines, Italy): implications for the onset of the Messinian salinity crisis. *Bulletin Geological Society of America*, 4: 387-405.
- VIGNA TAGLIANTI A., 1982 – Le attuali conoscenze sui Coleotteri Carabidi cavernicoli italiani. *Lavori della Società Italiana di Biogeografia*, Siena, 7 (1978): 339-430.
- ZANGHERI P., 1959 – Flora e vegetazione della fascia gessoso calcarea del basso Appennino romagnolo. *Romagna Fitogeografia*, vol. 4°, Forlì: 1-354.
- ZANGHERI P., 1969 – Repertorio sistematico della flora e della fauna vivente e fossile della Romagna. *Memorie Museo civico di Storia naturale di Verona*, f.s. 1(3): 1: 1395-1405.
- ZIANI S., 1995 – Catalogo faunistico ed analisi zoogeografica degli Scarabaeoidea saprocoprofagi della "Romagna zangheriana". *Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia*, Roma, 49:169-214.

